

27 aprile 2025

2^ Domenica di Pasqua "della Divina Misericordia"



AVVISI

*** Maggio, mese Mariano - PREGHIERA DEL S. ROSARIO:**

MEANO: venerdì 2 maggio ore 20.00 presso il capitello di via delle Pontare (ritrovo sul posto, in caso di maltempo in chiesa).

VIGO MEANO: da venerdì 2 maggio tutte le sere ore 20.00, tranne il giovedì, presso la cappella *Madonna dei Prati*.

* Invitiamo al GIUBILEO DELLE FAMIGLIE le famiglie con bambini/e e ragazzi/e, da viverli in loco **domenica 1 giugno (oratorio di Gardolo)**: S.Messa (ore 10.30), pranzo, giochi a tema. Vedi locandine e social - si chiede iscrizione per organizzazione entro 20 maggio su link: www.gardoloeu/giubileo2025

* Col mese di maggio la messa prefestiva del sabato a Gazzadina e la messa feriale del giovedì a Vigo Meano saranno **alle ore 20.00**.

S. MESSE



Lunedì 28 aprile	ore 18.00 Meano	Def. fam. Tasin e Pilati; intenzione offerente
Martedì 29 aprile	ore 08.00 Vigo Meano	Anita e Rodolfo
Mercoledì 30 aprile	ore 18.00 Gazzadina	Sec. intenzione
Giovedì 1 maggio <i>S. GIUSEPPE LAVORATORE</i>	ore 20.00 Vigo Meano	Sec. Intenzione
Venerdì 2 maggio	ore 08.00 Meano	Sec. int.
Sabato 3 maggio	ore 20.00 Gazzadina	Def. Giovanni Merci; Franco Merci; suor Elia
4 maggio 3^ Domenica di Pasqua	ore 09.30 Meano ore 10.30 Vigo Meano	Aldo Girardi; Silvio Moser; Aldo e Guido Moser; Rosa e Giovanni; def. fam. Busetti Giuseppina

La pazienza del Risorto di sr Chiara Curzel



Gesù è risorto! Maria l'ha incontrato, Pietro e Giovanni hanno visto la tomba vuota e i teli piegati, le voci ormai si rincorrono e danno conferma alle sue parole e alle Scritture. Eppure... i discepoli sono ancora lì, *a porte chiuse per timore dei Giudei*.

Gesù viene e sta nel mezzo, mostra le ferite della croce, dona la pace, lo Spirito, la forza per perdonare i peccati. Eppure...

otto giorni dopo trova ancora le *porte chiuse* e coloro che ha mandato a nome del Padre e con la stessa sua missione non hanno ancora avuto il coraggio di uscire dal loro rifugio.

Gesù è risorto, ma Tommaso non crede all'annuncio degli altri discepoli, le loro parole non hanno forza e gioia sufficiente per convincerlo.

Gesù è risorto, questo annuncio attraversa la storia e giunge a noi con tutta la sua novità di Vita, ma non ha ancora cambiato i cuori induriti e sospettosi degli uomini.

Ma il Risorto non ha paura delle *porte chiuse*. Le valica una, due, molte altre volte, senza scandalizzarsi della paura, senza arrendersi di fronte alle resistenze di chi lo ha visto morire e se lo trova ora davanti, vivo.

Il Risorto non teme l'incredulità. Mostra *le mani e il fianco* una, due, molte altre volte senza spazientirsi per l'ostinazione di Tommaso, senza ritirarsi di fronte alla fatica, anche la nostra, di credere in Lui.

Gesù conosce il cuore umano, sa quanto lo blocchi la paura, quanto lo scoraggi la delusione; conosce la seduzione del peccato e come la disperazione paralizzi ogni desiderio e speranza di bene. Per questo non si ferma, neppure da Risorto, e compie *molti altri segni in presenza dei suoi discepoli* prima di salire al Cielo, così tanti che scriverli tutti sarebbe impossibile. Per questo sa di dover tornare per andare a cercare una ad una le sue amate creature, come ha fatto con Tommaso, perché ciascuna di loro lo possa toccare Risorto, sperimentarlo "suo" Signore e "suo" Dio.

Non ci scoraggiamo se la gioia della Pasqua non sempre riempie il nostro cuore, se le porte che abbiamo aperto alla luce del Risorto si richiudono tanto spesso, lasciandoci nel buio, se quella fede che abbiamo professato con sincerità la notte di Pasqua vacilla e ha bisogno di continue prove, se abbiamo sognato una pace che non si è realizzata. Il Risorto non si arrende alle nostre debolezze, non smette di amare ogni uomo e di offrire *pace e perdono*. Torna e ritorna per rompere le chiusure, mostrare i segni del suo amore, sostenere la fede di chi lo cerca con cuore sincero e fa ogni giorno i conti con il "Tommaso" che lo abita.

Forse insieme alla *pace*, allo *Spirito*, al *perdono*, il Risorto viene anche a insegnarci e a donarci un po' della sua infinita pazienza, con la quale non smette di venirci a cercare e accompagnarci. Perché sa che ne abbiamo bisogno... con noi stessi, fiaccati dalla stanchezza, dalle resistenze, dagli scoraggiamenti e dagli egoismi; e con gli altri, che a volte ci sembrano chiedere troppo a noi e alla vita.

Il Risorto, dolce e paziente, sta ancora *in mezzo* a noi, valica le nostre *porte chiuse* e ancora ripete «*pace a voi*». Chiediamogli la forza di stare anche noi davanti a lui, e di ribadire con fiducia e amore, dopo l'ennesimo dubbio, la nostra rinnovata fede: «*mio Signore e mio Dio*».